

Righi: «Speculazioni, Sitta verificati al catasto»

L'assessore viene invitato a controllare le tante compravendite di aree agricole

di Andrea Marini

«Non capisco perchè l'assessore Sitta se la prenda tanto. Lui ha uno strumento semplicissimo per verificare come stanno le cose: il catasto. Visto che ha accesso a quella banca dati può verificare se e quanti, negli ultimi mesi, sono stati i passaggi di proprietà nelle aree periurbane, specie

nella zona a sud di Modena». Così l'architetto Ezio Righi, con tono assolutamente pacato, replica all'assessore Daniele Sitta che ha minacciato di portarlo in tribunale se non smentirà le insinuazioni fatte sabato in occasione del convegno sull'uso del territorio promosso da Italia Nostra.

Un convegno in cui l'architetto Ezio Righi, nel corso del suo intervento, ha riportato quelle che ha definito "voci insistenti" circolanti tra gli addetti ai lavori - ossia architetti e imprese legate al mondo delle costruzioni - su compravendite di terreni agricoli che sarebbero stati acquisiti a prezzi maggiori rispetto ai valori di mercato. In veste di acquirenti figurerebbero imprese della Lega delle cooperative, consorzi edili privati e anche dei singoli artigiani.

L'area interessata sarebbe di un milione e mezzo di metri quadrati.

Compravendite che evidentemente, questo è quanto si desume, sarebbero frutto di indicazioni precise circa la possibilità che questo milione e mezzo di metri quadri presto potrebbero avere un maggior valore, visto che dall'uso per le coltivazioni si passerebbe all'uso residenziale. Quindi diverrebbero terreni edificabili.

Affermazioni definite dal-

l'assessore all'urbanistica Daniele Sitta di "stampo mafioso", prive di fondamento, e da qua la richiesta di risponderne in tribunale qualora non arrivi una immediata smentita. Questo soprattutto perché si accusa l'amministrazione comunale di favorire le speculazioni edilizie.

L'architetto Righi invece ritiene che l'onere della prova spetti, in questo caso, all'assessore Sitta visto che ha tutti gli strumenti per verificare se quanto da lui sostenuto sia, o non sia, veritiero.

Vale a dire: il Comune può benissimo verificare i cambiamenti di proprietà di tutti i terreni esistenti a livello comunale. Di certo, per l'ex-dirigente non è parso turbato più di tanto dalle affermazioni di Sitta e non ha certo ritrattato quanto ha raccontato sabato al convegno.

I toni e le dichiarazioni di Daniele Sitta non lasciano indifferente chi, come Modena a colori, in tempo reale, sabato ha presentato un'interpellanza urgente al sindaco, affinché spieghi in consiglio come stanno le cose circa que-



Un cantiere edile

sti terreni agricoli. In particolare Paolo Ballestrazzi circa i controlli sul catasto, in modo sibillino pone in evidenza un altro aspetto. «Il catasto potrebbe non fornire una esatta fotografia della situazione - precisa - Non dobbiamo dimenticare che al catasto vengono registrati i rogiti, ma non sappiamo quanti e quali siano i compromessi già firmati e non ancora rogitati...»

Ballestrazzi torna sugli atteggiamenti di Sitta «Sono stupito dal suo comportamen-

to - esordisce - Lui non è stato eletto da nessuno, chi rappresenta? E' ora che il sindaco dica chiaramente se quando Sitta interviene lo fa anche a nome suo... In secondo luogo, se parliamo di "atteggiamenti mafiosi", sul piano politico è lui ad essere in difetto. Perché ha scritto un documento individuale, il suo famigerato progetto su "Modena Futura", che non è stato discusso né in giunta né in consiglio, né tantomeno con la città, cosa che invece Modena è abi-



*L'ex-dirigente
«Non c'è bisogno
di andare in Procura
basta accedere ai
dati relativi
ai terreni»*

*Paolo Ballestrazzi
«Attenzione anche
ai compromessi
già firmati
e non ancora
rogitati dal notaio»*

tuata a fare. Bene, questo scritto personale "Modena futura" è stato messo in circolazione lasciando intendere che fosse un atto programmatico ufficiale. Infine, noto che ormai Sitta è in rotta di collisione anche con la sua stessa maggioranza. Quindi non è Modena a colori che attacca Sitta, ma è Sitta che si attacca da solo. Tutti dobbiamo probabilmente ricorrere allo psichiatra, ma c'è chi ha bisogno di qualche seduta in più degli altri...»

Maxi-variante di fine legislatura Dubbi sui cambi di destinazione

Il consiglio comunale di Modena

Metti una maxi-variante al Piano Operativo Comunale che riguarda il cambio della destinazione d'uso di terreni e fabbricati, aggiungi che questo provvedimento tocca temi urbanistici che sono stati fonte di polemiche roventi e viene presentato "in corsa" a fine consiliatura. Ce n'è abbastanza perché si possa aprire una nuova puntata della serie: «l'assessore Sitta contro tutti». E' il clima che si respira attorno alla variante al Poc approvata la scorsa settimana in commissione e che, partita in sordina, giorno dopo giorno, raccoglie nuove

perplessità sia da parte dalla maggioranza che dell'opposizione.

Modena a colori - tramite Paolo Ballestrazzi - parla oggi di una maxi-variante che ricorda «il decreto salva proroghe del governo a fine mandato. Un contenitore che comprende di tutto e di più, che prova ad approfittare della distrazione di fine mandato per far passare le cose più singolari. Noi voteremo contro e chiederemo che questo provvedimento sia rimandato all'esame del prossimo consiglio».

Italia dei valori da parte

sua è d'accordo con buona parte della variante, contesta però l'"effetto minestrone" vale a dire il voler mescolare argomenti diversi ed è pronta a chiedere lo "spacchettamento", vale a dire la divisione in 3 delibere separate degli argomenti contenuti nella maxi-variante. Anche il Pd, tramite Andreana, pur non annunciando contestazioni, vuole maggiori informazioni sulla scelta di modificare la destinazione d'uso di aree per servizi comunali e in zone residenziali.

I Verdi stanno alla finestra. Tesoro ricorda che questa

variante è figlia di un voto sofferto e favorevole dell'allora maggioranza, sull'onda dell'operazione Arcobaleno; che seppur in presenza di pesanti osservazioni della Provincia diede il via libera, sulla base di un emendamento che prevede che ogni variazione sia sottoposta al piano servizi. «Noi comunque - spiega Tesoro - valuteremo con attenzione e, preoccupazione visto le polemiche di questi giorni, quanto ci viene proposto» e lascia intendere che non si può dare per scontato il suo via libera.

Ma cosa comprende questa

variante? Siamo di fronte ad una delibera destinata a far costruire nuovi e numerosi palazzi ad uso residenziale (si parla di 1100 in tutto, molti dei quali in aree peep). Si tratta di una variante che, oltre alla risposta con rigetto alle osservazioni sul Poc dell'anno scorso, prevede di riclassificare da fabbricati agricoli a residenziali una serie di edifici della cintura modenese. In secondo luogo si dà il via libera alla realizzazione di 754 appartamenti (con palazzi al massimo da 25 alloggi) in nuove zone Peep su pezzi di terreni comunali. La terza parte

prevede il cambio di destinazione di aree inizialmente attrezzate per uso servizi ad aree anche qui residenziali, con costruzione di palazzine. Aspetto, questo, all'origine delle perplessità di Andreana del Pd e della richiesta di "spacchettamento" di Idv con richiesta di farne una variante al piano regolatore. Come finirà? Indicazioni arriveranno mercoledì quando l'argomento tornerà in commissione. Certo è che la polemica (vedi sopra) innescata da Ezio Righi potrebbe rendere agitato il percorso della delibera.